

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

681^A SEDUTA PUBBLICA

Lunedì 2 dicembre 1957 - Alle ore 16,30

ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni

2. — *Discussione della proposta di legge:*

Senatori PETTI E AGOSTINO — Modificazione dell'articolo 56 della legge 8 gennaio 1952, n. 6, sulla Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori. (*Approvata dalla II Commissione permanente del Senato*). (3242). — *Relatore* CAPALOZZA.

3. — *Discussione dei disegni di legge:*

Conglobamento parziale del trattamento economico del personale delle ricevitorie del lotto. (2660). — *Relatore* GENNAI TONIETTI ERISIA.

Conglobamento totale del trattamento economico del personale delle ricevitorie del lotto. (2661). — *Relatore* GENNAI TONIETTI ERISIA.

4. — *Seguito della discussione delle mozioni:*

MAGLIETTA (CAPRARA, GOMEZ D'AYALA, NAPOLITANO GIORGIO, LA ROCCA, VIVIANI LUCIANA, SPALLONE, VILLANI, GRAZIADEI, AMENDOLA PIETRO). — La Camera considera che i licenziamenti minacciati dai Cantieri metallurgici italiani di Castellammare di Stabia, dagli stabilimenti meccanici di Pozzuoli e dall'Ilva di Torre Annunziata sono in inconciliabile contrasto con una politica di sviluppo del Mezzogiorno; considera ancora che la precarietà ed instabilità delle condizioni di lavoro in molte aziende, soprattutto dell'I.R.I., nella città e nella provincia di Napoli sono in stridente contrasto con una politica di industrializzazione; ritiene necessario richiamare l'attenzione del Governo sulla urgenza di interventi e provvedimenti adeguati e lo invita a far sospendere ogni licenziamento in corso in attesa dei sollecitati provvedimenti. (96)

COLASANTO (SEMERARO GABRIELE, NAPOLITANO FRANCESCO, PIGNATELLI, LOMBARI PIETRO, PRIORE, FERRARA DOMENICO, JERVOLINO ANGELO RAFFAELE, ROSATI, D'AMBROSIO). — La Camera, considerando l'indirizzo politico favorevole all'industrializzazione del Mezzogiorno; tenuto presente: che da questo processo non possono estraniarsi gli enti con capitale pubblico; che l'I.R.I. è obbligato dalla legge dell'agosto 1949 ad investire nel Mezzogiorno tanto capitale da impiantare attività che possano dar lavoro al numero di operai occupati nel 1943; che gli enti pubblici sono obbligati a riservare al Mezzogiorno il 40 per cento dei loro investimenti a norma dell'articolo 2 della legge del luglio 1957, invita il Governo a far adeguare alle suddette norme i piani di investimento degli enti pubblici, tenendo presente che nella provincia di Napoli occorre ricostruire il potenziale di lavoro distrutto dalla guerra o dalle vicende postbelliche e che occorre particolarmente ridare vita con confacenti programmi di lavoro ed adeguate attrezzature agli stabilimenti meccanici di Pozzuoli ed alle Industrie meccaniche meridionali di Baia. (108)

delle interpellanze:

RICCIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per chiedere quale orientamento hanno e quale intervento concreto intendono svolgere in rapporto: 1°) alla critica situazione dell'industria I.R.I. nel sud; 2°) alla politica inefficiente dell'I.R.I. per l'industrializzazione del Mezzogiorno; 3°) al mancato ammodernamento degli Stabilimenti meccanici di Pozzuoli ed al mancato ampliamento, nonostante le promesse fatte; 4°) alla costruzione dei Cantieri navali di Baia, per cui vi furono precisi affidamenti. (635)

RICCIO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Sulla situazione degli stabilimenti meccanici ex Ansaldo di Pozzuoli, sui provvedimenti necessari per il loro potenziamento e la loro sistemazione. (698)

SANSONE (DE MARTINO FRANCESCO, DI NARDO). — *Al Governo.* — Per conoscere — considerata la grave situazione determinatasi nell'industria metalmeccanica della provincia di Napoli ove l'alta disoccupazione operaia è stata di recente aumentata dal licenziamento dei 350 dipendenti dei cantieri metallurgici di Castellammare, mentre gli stabilimenti meccanici di Pozzuoli vanno quotidianamente sospendendo dal lavoro centinaia di operai e l'andamento generale degli stabilimenti stessi lascia prevedere la loro sostanziale smobilitazione; rilevata la drammaticità delle conseguenze derivanti da tale situazione nei confronti delle migliaia di dipendenti degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli dopo che l'altro complesso metalmeccanico di Baia è virtualmente anche esso in fase di smobilitazione, conseguenze che per la grave depressione economica della zona flegrea potrebbero incidere anche sulle condizioni dell'ordine pubblico — quale condotta intende seguire di fronte alla situazione determinatasi ed in particolare se non ritenga urgente intervenire, tramite il Ministero delle partecipazioni statali, presso le direzioni dell'I.R.I. e della Finmeccanica onde ottenere: a) l'immediata cessazione di ogni licenziamento o sospensione di dipendenti degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli e l'incremento della produzione mediante acquisizione di commesse urgenti di lavoro; b) l'immediata erogazione di quei finanziamenti indispensabili a superare l'attuale fase di crisi della produzione; c) lo stanziamento — anche in attuazione dell'articolo 2 della legge di proroga della Cassa per il Mezzogiorno — di tutti quei finanziamenti necessari all'ammodernamento degli impianti ed alla creazione di nuovi complessi industriali per porre la zona flegrea in condizioni di vivere e lavorare. (706)

ROBERTI (FOSCHINI, ANGIOY, SPAMPANATO). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere — constatata la grave situazione determinatasi nell'industria metalmeccanica della provincia di Napoli ove l'alta disoccupazione operaia è stata di recente aumentata dal licenziamento dei 350 dipendenti dei cantieri metallurgici di Castellammare, mentre gli stabilimenti meccanici di Pozzuoli vanno quotidianamente sospendendo dal lavoro centinaia di operai e l'andamento generale degli stabilimenti stessi lascia prevedere la loro sostanziale smobilitazione; rilevata la drammaticità delle conseguenze derivanti da tale situazione nei confronti delle migliaia dei dipendenti degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli dopo che l'altro complesso

metalmecanico di Baia è virtualmente anch'esso in fase di smobilitazione, conseguenze che per la grave depressione economica della zona flegrea potrebbero incidere anche sulle condizioni dell'ordine pubblico — se non ritengano urgente intervenire presso le direzioni dell'I.R.I. e della Finmeccanica onde ottenere: a) l'immediata cessazione di ogni licenziamento e sospensione di dipendenti degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli e l'incremento della produzione mediante acquisizioni di commesse urgenti di lavoro; b) l'immediata erogazione di quei finanziamenti indispensabili a superare l'attuale fase di crisi della produzione; c) lo stanziamento — anche in attuazione dell'articolo 2 della legge di proroga della Cassa del Mezzogiorno — di tutti quei finanziamenti necessari all'ammodernamento degli impianti ed alla creazione di nuovi complessi industriali per porre la zona flegrea in condizioni di vivere e lavorare. (708)

MAGLIETTA (CAPRARA, GOMEZ D'AYALA, VIVIANI LUCIANA, LA ROCCA, NAPOLITANO GIORGIO). — *Al Governo.* — Per conoscere — considerata la grave situazione determinatasi nell'industria metalmeccanica della provincia di Napoli ove l'alta disoccupazione operaia è stata di recente aumentata dal licenziamento dei 350 dipendenti dei cantieri metallurgici di Castellammare, mentre gli stabilimenti meccanici di Pozzuoli vanno quotidianamente sospendendo dal lavoro centinaia di operai e l'andamento generale degli stabilimenti stessi lascia prevedere la loro sostanziale smobilitazione; rilevata la drammaticità delle conseguenze derivanti da tale situazione nei confronti delle migliaia di dipendenti degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli dopo che l'altro complesso metalmecanico di Baia è virtualmente anche esso in fase di smobilitazione, conseguenze che per la grave depressione economica della zona flegrea potrebbero incidere anche sulle condizioni dell'ordine pubblico — quale condotta intende seguire di fronte alla situazione determinatasi ed in particolare se non ritenga urgente intervenire, tramite il Ministero delle partecipazioni statali, presso le direzioni dell'I.R.I. e della F.I.N.-Meccanica onde ottenere: a) la immediata cessazione di ogni licenziamento o sospensione di dipendenti degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli e l'incremento della produzione mediante acquisizione di commesse urgenti di lavoro; b) l'immediata erogazione di quei finanziamenti indispensabili a superare l'attuale fase di crisi della produzione; c) lo stanziamento — anche in attuazione dell'articolo 2 della legge di proroga della Cassa per il Mezzogiorno — di tutti quei finanziamenti necessari all'ammodernamento degli impianti ed alla creazione di nuovi complessi industriali per porre la zona flegrea in condizione di vivere e lavorare. (709)

MAGLIETTA (CAPRARA, GOMEZ D'AYALA, NAPOLITANO GIORGIO, VIVIANI LUCIANA, LA ROCCA). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e delle partecipazioni statali.* — Sulla industria napoletana fondamentale e sulle prospettive di sviluppo tenendo conto delle condizioni generali, dell'industria esistente, degli incentivi e delle iniziative in atto; sul programma dell'I.R.I. e dell'E.N.I. soprattutto in relazione agli obblighi imposti dalla recente legge; sul programma che nei due settori ministeriali si intende perseguire per lo sviluppo dell'economia industriale e per l'occupazione di mano d'opera. (726)

DE VITA. — *Al Governo.* — Per conoscere se non intenda rielaborare il programma quadriennale dell'I.R.I., al fine di realizzare un equilibrato intervento degli Enti di Stato in tutte le regioni del Mezzogiorno e delle isole, a norma dell'articolo 2 della legge 29 luglio 1957, n. 634, che fa obbligo agli Enti suddetti, e quindi anche all'I.R.I., di effettuare nei territori di cui all'articolo 3 della legge 10 agosto 1950, n. 646, investimenti non inferiori al 60 per cento degli investimenti complessivi destinati alla creazione di nuovi impianti industriali e comunque non inferiori al 40 per cento degli investimenti totali a qualsiasi titolo effettuati nel territorio dello Stato. (743)

e delle interrogazioni:

LA ROCCA (MAGLIETTA, AMENDOLA GIORGIO, GOMEZ D'AYALA, CAPRARA, VIVIANI LUCIANA, NAPOLITANO GIORGIO, GRAZIADEI, AMENDOLA PIETRO). — *Ai Ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale, dell'industria e commercio e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che la direzione dei cantieri metallurgici di Castellammare di Stabia ha licenziato, nei giorni scorsi, 350 operai, senza giustificato motivo, e, per giunta, dopo aver buttato sul lastrico i lavoratori del reparto lamierini, ha ordinata ed attuata la

serrata di tutto lo stabilimento dei cantieri, condannando, provvisoriamente, alla fame oltre 700 famiglie; considerato che l'azione della direzione dei C.M.I non solo è in contrasto con i principi fondamentali sanciti dalla Costituzione, ma rompe una precisa disposizione di legge e integra gli estremi di un delitto, previsto e punito dal codice penale; tenuto conto dello stato di allarme e di esasperazione, che è venuto a determinarsi in tutta la popolazione di Castellammare, in conseguenza della sfida lanciata dalla direzione dei cantieri alla intera città - i provvedimenti urgenti che il Governo intende adottare nei riguardi di un industriale, il quale ritiene di essere al di sopra dello Statuto repubblicano e di poter calpestare impunemente la legge. (3552)

ROBERTI (FOSCHINI). — *Ai ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quale atteggiamento concreto intende assumere il Governo nei confronti della grave situazione determinatasi nell'industria metallurgica e metalmeccanica della provincia di Napoli, ove la già alta disoccupazione operaia è stata aumentata dai licenziamenti dei trecentocinquanta dipendenti dei Cantieri metallurgici di Castellammare di Stabia, mentre gli stabilimenti meccanici di Pozzuoli hanno sospeso dal lavoro circa cinquecento operai e l'andamento generale degli stabilimenti stessi lascia prevedere la loro sostanziale smobilitazione. Gli interroganti, nel sottolineare la drammaticità della situazione che una tale smobilitazione importerebbe, nei confronti delle migliaia di dipendenti degli Stabilimenti meccanici, dopo che già l'altro stabilimento metalmeccanico di Baia è virtualmente anch'esso in fase di chiusura, non possono non rilevare la sfavorevole ripercussione che ha avuto sulle maestranze e sulla cittadinanza napoletana tutta la fuggevole visita fatta dal presidente dell'I.R.I., onorevole Fascetti, il quale, benché da tempo atteso, lungi dal fermarsi per esaminare ed eventualmente avviare a soluzione i gravissimi problemi suddetti, non si è neppure recato nelle zone di Pozzuoli e di Baia, dando la sensazione, così, che la sorte dei suddetti due complessi industriali sia definitivamente segnata. Gli interroganti richiedono l'urgente e positivo intervento dei ministri competenti, denunciando le gravi conseguenze, anche di ordine pubblico, che un ulteriore disinteresse governativo fatalmente determinerebbe. (3566)

SANSONE (DE MARTINO FRANCESCO, DI NARDO). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se non credono intervenire, con assoluta urgenza, per risolvere la grave situazione nella quale si dibattono le industrie napoletane del gruppo I.R.I. ed in specie gli stabilimenti meccanici di Pozzuoli, l'industria meccanica napoletana e l'A.V.I.S. di Castellammare di Stabia per la quale, nonostante assicurazioni di tamponamento dei licenziamenti, continuano le sospensioni di lavoratori. Ed in particolare si chiede se non credono riservare tassativamente alle industrie di cui sopra le commesse relative all'ammodernamento delle ferrovie secondarie e tranviarie site nel sud di Italia. Se non reputano urgente bloccare, in maniera definitiva, sospensioni, licenziamenti e trasferimenti nelle aziende I.R.I. Infine si chiede di conoscere quali programmi di lavoro e di ammodernamento vi sono per le aziende I.R.I. napoletane le cui precarie condizioni di vita destano serie preoccupazioni nei lavoratori. (3569)

AMATO (CAFIERO, CHIAROLANZA). — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti essi intendono adottare per alleviare la gravissima crisi che ha colpito gli stabilimenti I.R.I. di Pozzuoli, e quali soluzioni definitive essi propongono di adottare per risolvere radicalmente il problema che interessa non solo la vita economica delle maestranze ma di tutta la zona flegrea. 3619)

SANSONE (DI NARDO). — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere, a seguito dell'accordo fra l'Italia ed il Cile, per la fornitura di materiale ferroviario per 13 miliardi, quanta parte di tali lavorazioni saranno assegnate alle S.M.P. di Pozzuoli (Napoli), la cui carenza di attività è in atto con grande pregiudizio di quei lavoratori. (3683)

COLITTO. — *Al Governo.* — Per conoscere in qual modo ritiene che sarà dall'I.R.I. adempiuto all'obbligo, ad esso derivante dall'articolo 2 della legge 29 luglio 1957, di riservare al Mezzogiorno il 40 per cento dei suoi investimenti. (3724)

TITOMANLIO VITTORIA. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere: 1° se risulta vero che è in esame la migliore utilizzazione degli stabilimenti metalmeccanici di Pozzuoli; 2° se, con la soluzione di questo annoso problema, si possa risolvere in tutto o in parte anche quello della utilizzazione del personale dipendente, sul quale grava da tempo la preoccupazione del licenziamento e la conseguente impossibilità di vita delle famiglie. (3763)

5. — *Votazione a scrutinio segreto della proposta di legge:*

BERRY — Modificazioni alla legge 10 dicembre 1954, n. 1164, recante provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative. (2428).

6. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

GOZZI ED ALTRI — Riforma dei contratti agrari. (860).

SAMPIETRO GIOVANNI ED ALTRI — Norme di riforma dei contratti agrari. (233).

FERRARI RICCARDO — Disciplina dei contratti agrari. (835).

e del disegno di legge:

Norme sulla disciplina dei contratti agrari per lo sviluppo della impresa agricola. (2065).

— *Relatori:* GERMANI e GOZZI, *per la maggioranza;* DANIELE, SAMPIETRO GIOVANNI e GRIFONE, *di minoranza.*

7. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

FANFANI ED ALTRI — Provvedimenti per consentire ai capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti negli studi. (2430) — *Relatori:* ROMANATO, *per la maggioranza;* NATTA, *di minoranza.*

8. — *Discussione del disegno di legge:*

Ulteriori stanziamenti per lo sviluppo della piccola proprietà contadina. (2390). — *Relatore* TRUZZI.

9. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

MARTUSCELLI ED ALTRI — Norme di adeguamento alle esigenze delle autonomie locali. (669).

e del disegno di legge:

Modificazioni alla legge comunale e provinciale. (*Urgenza*). (2549). — *Relatore* LUCIFREDI.

10. — *Discussione del disegno di legge:*

Istituzione presso gli Enti esercenti il credito fondiario di sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità. (*Approvato dal Senato*). (2401). — *Relatori*: FERRERI PIETRO, per la maggioranza; RAFFAELLI, di minoranza.

11. — *Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:*

Facoltà di istituire, con legge ordinaria, giudici speciali in materia tributaria. (1942). — *Relatori*: TESAURO, per la maggioranza; MARTUSCELLI, di minoranza.

12. — *Discussione delle proposte di legge:*

FABRIANI ED ALTRI — Prolungamento da tre a cinque anni dei termini stabiliti dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598. (299). — *Relatore* CAVALLARO NICOLA.

Senatore TRABUCCHI — Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata. (*Approvata dal Senato*). (1094). — *Relatore* ROSELLI.

Senatore MERLIN ANGELINA — Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui. (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*). (1439). — *Relatore* TOZZI CONDIVI.

COLITTO — Proroga del condono di sanzioni per infrazioni alle leggi sul matrimonio dei militari. (1771). — *Relatore* GORINI.

DAZZI ED ALTRI — Istituzione dell'Alto Commissariato per il lavoro all'estero. (1754). — *Relatore* LUCIFREDI.

MUSOTTO ED ALTRI — Estensione dei benefici della legge 14 dicembre 1954, n. 1152, ai combattenti delle guerre 1915-18 e 1935-36. (1834). — *Relatore* FERRARIO.

Senatori AMADEO ED ALTRI — Norme per la elezione dei Consigli regionali. (*Approvata dal Senato*). (1454). — *Relatore* LOMBARDI RUGGERO.

13. — *Discussione dei disegni di legge:*

Provvedimenti per le nuove costruzioni e per i miglioramenti al naviglio, agli impianti e alle attrezzature della navigazione interna. (1688). — *Relatore* PETRUCCI.

Delega al Governo ad attuare la revisione delle vigenti condizioni per il trasporto delle cose sulle ferrovie dello Stato. (2012). — *Relatore* MURDACA.

14. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Acquisti all'estero per conto dello Stato di materie prime, prodotti alimentari ed altri prodotti essenziali. (*Approvato dal Senato*). (2345). — *Relatori*: VICENTINI, *per la maggioranza*; ROSINI, *di minoranza*.

Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (378). — *Relatori*: DI BERNARDO, *per la maggioranza*; LOMBARDI RICCARDO, *di minoranza*.

Discussione della proposta di legge:

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE — Modifica al quarto comma dell'articolo 83 del Regolamento del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405. (2066). — *Relatore* MENOTTI.

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

LOMBARDI RICCARDO (DE MARTINO FRANCESCO, GUADALUPI, MANCINI, CAPACCHIONE). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, e ai Ministri del bilancio, e del tesoro e al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se non ritengano indispensabile informare la Camera dei deputati sulla impostazione e sullo stato attuale degli studi preparatori demandati all'apposito Comitato dei ministri, relativi ad un primo gruppo di provvedimenti volti alla attuazione dello schema Vanoni, per l'incremento dell'occupazione e del reddito. Ciò allo scopo di ragguagliare la Camera dei Deputati ed ottenerne le indicazioni, specie in ordine alla coerenza, concordanza ed integrazione scambievole dei diversi provvedimenti amministrativi da emanare e di quelli legislativi da proporre. Quanto sopra con riferimento particolare ai provvedimenti relativi al Mezzogiorno, onde garantirne la concordanza anche con i provvedimenti per il Mezzogiorno, attualmente all'esame dell'apposita commissione e con i programmi degli enti pubblici controllati dai ministri interrogati. (2935)

NAPOLITANO GIORGIO (NATOLI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del bilancio.* — Per conoscere, come già ebbero a richiedere, se non si ritenga opportuno illustrare alla Camera il complesso dei disegni di legge e dei provvedimenti di altra natura con cui il Governo intende dare attuazione allo schema Vanoni, in modo da evitare che la Camera sia chiamata a discutere e deliberare su singoli provvedimenti senza conoscere in quale insieme di iniziative e nel quadro di quale indirizzo essi vadano a collocarsi; per conoscere, in particolare, se, allo scopo di consentire una compiuta valutazione del disegno di legge « provvedimenti per il Mezzogiorno », che il Governo ha presentato alla Camera in esplicito riferimento al « piano di sviluppo dell'economia nazionale », non si ritenga di dover informare la Camera sulle linee dei programmi attualmente in corso di elaborazione presso l'I.R.I. e l'E.N.I., almeno per la parte che riguarda le regioni meridionali, nonché sugli orientamenti che il Governo intende seguire, in applicazione dello schema Vanoni, nei confronti degli altri problemi del Mezzogiorno. (3342)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Sulla dolorosa situazione degli italiani profughi dall'Egitto ospiti del centro di emigrazione di Napoli e di altre località; sugli impegni che il Governo ha preso per la loro sistemazione in patria, sul trattamento economico e sull'aiuto concreto per la loro definitiva sistemazione; sulla urgenza di provvedimenti che tendano a superare la fase della semplice assistenza che deve essere, in ogni caso, ampia e dignitosa. (3143)

SANSONE. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere i provvedimenti che intendono adottare per risolvere la grave situazione dell'ospedale di Nola, che dopo le distruzioni belliche, è tuttora in condizioni di non funzionamento. (3519)

COMPAGNONI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è informato che i funzionari dell'Ente Maremma, e segnatamente il signor Arrigo Walmarin, direttore dell'azienda di Malagrotta, si presentano sulle aie degli assegnatari, accompagnati da ingenti forze di polizia, per esigere dagli assegnatari stessi la consegna di tutto il grano raccolto. Infatti, i suddetti funzionari, dopo aver chiesto il sequestro conservativo del grano per centinaia di assegnatari senza alcun giustificato motivo, pretendono di portar via tutto il prodotto per la estinzione dei debiti che gli assegnatari hanno contratto con l'ente, nonostante che a molti di questi (e nella sola località Tagliatella sono 18 famiglie), lo scorso anno, l'ente abbia rifiutato qualsiasi anticipazione. La casa

dell'assegnatario Pennacchini Settimio, podere n. 256, per esempio, in occasione della trebbiatura del grano in questo anno, in data 22 luglio, è stata posta in un vero e proprio stato d'assedio con l'intervento di ben 18 carabinieri al comando di un ufficiale, e solo dopo le energiche insistenze dell'interessato e la protesta indignata di circa 200 contadini assegnatari della zona i funzionari dell'ente hanno desistito dal proposito di portar via tutto il grano, lasciando un quantitativo di 3 quintali per ogni componente la famiglia. Per sapere inoltre se non ritenga necessario intervenire d'urgenza per far sì che i funzionari suddetti usino un trattamento più umano e più corretto nei confronti degli assegnatari e, soprattutto, siano invitati a: 1°) rivedere le contabilità attuali ed esaminare le contabilità future, in modo che le stesse possano essere legittimate con il consenso degli interessati; 2°) annullare le ingenti spese giudiziarie per le centinaia di sequestri conservativi fatti eseguire dall'ente, come ebbe a rivendicare la delegazione di assegnatari della provincia di Roma che il 18 luglio 1957 si recò al Ministero dell'agricoltura; 3°) concordare con gli interessati una ragionevole rateizzazione dei debiti che questi hanno contratto con l'ente; 4°) rispettare le direttive ministeriali, soprattutto per quanto concerne la necessità di lasciare ad ogni assegnatario un quantitativo di prodotti che sia sufficiente al soddisfacimento delle esigenze della famiglia e di sviluppo dell'azienda agricola, in modo da ristabilire il necessario clima di tranquillità ed evitare inevitabili gravi turbamenti ed incidenti in tutta la zona. (3562)

GIANQUINTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere quando ed in base a quali criteri il Governo intende provvedere agli Enti lirici oggi abbandonati a se stessi — nonostante la gravissima crisi che li travaglia — per mancanza di ogni provvidenza finanziaria. (3563)

ROMUALDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga giusta e motivata la richiesta degli agricoltori e dei cittadini tutti di Monte Romano perché venga posto fine alla gestione commissariale della locale Università agraria che dura dal 1954. L'interrogante ricorda che la legge comunale e provinciale vigente prevede, in casi del genere, un regime commissariale per un periodo non superiore ai sei mesi. (3565)

SANSONE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se non crede opportuno riaprire in Portici i corsi per allievi agenti di custodia e di qualificazione per allievi e sottufficiali stessi così come praticato da tempo. E comunque si chiede che la scuola per allievi agenti di custodia resti in Portici così come avviene da anni. (3570)

ROSINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per cui la questura di Padova ha vietato l'effettuazione a Padova, da parte dell'interrogante, d'un comizio sul mercato comune europeo, e per sapere se tale divieto risalga ad istruzioni ministeriali, e di che genere. (3575)

CAPRARA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per invitarlo ad adottare urgenti provvedimenti, come il caso richiede, per imporre il rispetto delle leggi sociali e della legge sul collocamento nei confronti delle ditte e dei singoli appaltatori di mano d'opera che, illegalmente, assumono ed avviano al lavoro operai di varia qualifica e specializzazione nel porto di Napoli. Risulta infatti che, anziché per il tramite dei normali organi, il collocamento avviene a chiamata diretta da parte di ditte locali le quali ingaggiano per lavori a bordo o sulle banchine operai specializzati o manovalanza generica senza il necessario rispetto dei minimi salariali, e soprattutto senza alcun riguardo per le norme in materia di assicurazioni e di assistenza sociale, provvedendo magari al versamento di contributi previdenziali o prevenzionali in misura inferiore, in relazione ai salari effettivamente corrisposti, a quanto prescritto. Tale situazione, che con normale frequenza si ripete da tempo in alcuni settori — come quello della demolizione — come unica forma di rapporto di lavoro, minaccia di trasformare il porto di Napoli in una giungla inospitale, dove alcune ditte o ingaggiatori liberi, come le ditte Carrino, Oni, Cortazzo, Conte, Scala, Martorelli, Marino riescono, impunemente sinora, ad imporre la legge del più forte calpestando ogni norma esistente, nelle leggi e nei contratti collettivi, con lo scopo evidente di governare a proprio piacimento il

mercato del lavoro realizzando appalti simulati, forniture di mano d'opera ed ogni altra forma di rapporti illegittimi e lucrosi. In tal modo ingaggiatori sprovveduti, in genere, di un minimo di capacità tecniche e direttive assumono impegni di lavoro che successivamente commettono ad altri col pericolo di una esecuzione insoddisfacente che finisce con l'allontanare l'armatore dal porto di Napoli. Si verifica così, da una parte, la drammatica e progressiva caduta di commesse di lavoro nel porto di Napoli, privo — peraltro — delle necessarie attrezzature sulle banchine e, dall'altra, la costante diminuzione del numero di operai specializzati disponibili (soprattutto di tubisti e tracciatori navali oggi ricercatissimi) per il mancato addestramento professionale ma soprattutto per il mancato, doveroso controllo e vigilanza da parte degli organi competenti del Ministero del lavoro, che in tal modo indirettamente sospingono gli operai della cantieristica napoletana, vanto della nostra industria, a cercare altrove condizioni più eque e più rigorosa tutela dei loro diritti. (3576)

SPATARO (FALETTI, FORESI, VICENTINI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti il Governo abbia in animo di proporre in merito alla istituzione per legge del Consiglio nazionale per l'energia nucleare, onde in vista della ratifica del Trattato Euratom, del Trattato istituyente l'Agenzia atomica internazionale e dell'accordo bilaterale con gli Stati Uniti, non manchi all'interno del paese l'organismo tecnico e scientifico atto a rendere fruttiferi gli impegni assunti con detti trattati. (3579)

DE LAURO MATERA ANNA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere le ragioni che impediscono, contrariamente al voto espresso dal consiglio comunale di Candela (Foggia), il ripristino in quel comune della pretura, con giurisdizione anche sul comune di Rocchetta Sant'Antonio. La interrogante fa presente che questo secondo comune, passato alla provincia di Foggia nel 1939, dipende ancora da una pretura della provincia di Avellino. (3584)

DI BELLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se — di fronte all'offerta di qualche paese di porre a disposizione coi propri servizi aeronautici ufficiali le proprie attrezzature in favore dell'istituendo Centro europeo per la cooperazione e collaborazione internazionale nell'impiego dell'aviazione agricola, pur di assicurarsene la sede, non ravvisi l'opportunità, anzi l'indispensabilità di analoga profferta da parte italiana tenendo presente: a) che a Roma ha sede la F.A.O., organo di propulsione, di collegamento, di coordinamento e di confluenza di tutte le agricolture mondiali; b) che la F.A.O. è chiamata a particolari compiti assistenziali nel campo della difesa fitosanitaria come depositaria della convenzione internazionale per la protezione dei vegetali; c) che in molteplici congressi internazionali, e particolarmente in quelli di Palermo (1949) e Verona (1950), è stata proclamata la necessità di armonizzare e coordinare le esigenze fitosanitarie del bacino del Mediterraneo sul quale si affacciano i Paesi del comprensorio euro-afro-asiatico; d) che le esigenze fitosanitarie di tale bacino sono preminenti, trovandosi più immediatamente esposto alle infestazioni di origine animale e vegetale delle zone calde nei confronti dei paesi del centro-nord Europa naturalmente più riparati e difesi; e) che la centralità di Roma, ove s'intersecano tutte le linee aeree internazionali, ciò che facilita e stimola relazioni, rapporti e scambi, la designa naturalmente come sede più indicata dell'istituendo Centro europeo cui l'ala italiana fuori discussione può dare preziosi apporti di esperienza e di valori umani. (3585)

DE LAURO MATERA ANNA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per conoscere se essi non ritengano equo sollecitare l'Ente riforma di Puglia e Lucania, il consorzio agrario, l'Opera nazionale combattenti ed il Banco di Napoli della provincia di Foggia affinché vogliano provvedere a non aggravare ulteriormente le condizioni dei contadini della provincia con l'esecuzione di sequestri conservativi e le azioni giudiziarie. Gli assegnatari, i coloni dell'Opera nazionale combattenti e gli altri piccoli e medi coltivatori della provincia sono stati messi dalle avversità atmosferiche nell'impossibilità di soddisfare i loro impegni; una certa comprensione nei loro riguardi ed una certa tolleranza li aiuterebbe sensibilmente ad uscire dalle presenti difficoltà e a far fronte ai loro impegni. (3587)

ROMANO (PECORARO, VOLPE, PIGNATONE, GIGLIA). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se è a conoscenza delle gravi ripercussioni negli ambienti bersagliereschi d'Italia e particolarmente del vivo risentimento suscitato in Sicilia per la revoca della concessione di riduzione ferroviaria per l'adunata nazionale dei bersaglieri che avrebbe dovuto effettuarsi, dietro invito del Presidente della Regione siciliana, nei giorni 25, 26, 27 maggio 1957. Si chiede inoltre se il ministro non ritenga opportuno rendere possibile il suddetto raduno, che sarebbe il primo del genere in Sicilia dall'unità d'Italia ad oggi e che, dato il suo alto valore patriottico, con tanto entusiasmo è atteso dalla popolazione dell'isola. Data la precaria recettività alberghiera di Palermo, rispetto alla massa dei partecipanti al raduno, gli interroganti fanno presente che il raduno stesso è possibile, convocarlo o in periodo primaverile, come era già stato fatto, che consentirebbe la costituzione di una tendopoli, o nel periodo autunnale, corrispondente al vuoto delle caserme. (3588)

PINTUS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per sapere quali provvedimenti di emergenza si propongono di presentare al Parlamento allo scopo di alleviare le gravissime condizioni economiche nelle quali si sono venute a trovare la gran parte delle popolazioni isolate che hanno visto, a metà agosto, dileguarsi in cenere e fumo, a causa degli eccezionali e violentissimi incendi, i migliori boschi di sughero (che costituivano la base dell'economia artigianale di numerose zone dell'isola), i pascoli ed i depositi di fieno necessari all'alimentazione del bestiame. Chiede in particolare, se non ritengano di provvedere d'urgenza affinché: a) siano emanate provvidenze per porre in grado i proprietari dei boschi distrutti o danneggiati di realizzare al più presto ogni opera di ripristino; b) sia realizzato un sistema di protezione delle zone boschive, attraverso fasce anticendio, torrette di segnalazione ed ogni adeguato controllo per una razionale conservazione del terreno onde sia diminuita per l'avvenire, nella maggior misura possibile, la possibilità del ripetersi di simile flagello; c) siano concesse effettive e reali facilitazioni ai danneggiati nel settore agricolo per la ricostituzione delle scorte necessarie all'alimentazione del bestiame attraverso provvidenze creditizie e distribuzioni gratuite di mangimi a favore di coloro che si trovino in particolari condizioni di disagio economico; d) siano ridotti congruamente i fitti dei terreni danneggiati corrispondentemente alla concessione di sgravi fiscali per i proprietari; e) sia adottata ogni altra disposizione che valga a diminuire il gravissimo disagio nel quale sono venute a cadere le masse lavoratrici. (3590)

PRETI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se non ritiene opportuno disporre un'inchiesta a carico della sezione di Roma dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, presieduta dal signor Gerardo Agostini (che non è in realtà invalido di guerra e al quale è stata sospesa la pensione), al fine di accertare i motivi per i quali, in contrasto con l'articolo 65 dello statuto dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, il quale statuisce che l'assemblea dei soci è convocata in via ordinaria ogni anno entro il primo semestre, non si è provveduto da circa due anni alla convocazione, e per accertare altresì se i fondi della sezione vengono amministrati con oculatezza o non vengono invece amministrati con scarsa serietà per favorire gli obbiettivi del presidente Agostini. (3592)

PRETI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere se ritengono necessario, in vista della assemblea dell'associazione romana dei mutilati e invalidi di guerra (che avrà luogo il 10 novembre) disporre le opportune misure, per garantire che ricevano l'invito anche gli avversari dell'attuale presidente Gerardo Agostini e per impedire che, durante la riunione, gli amici del predetto presidente mettano nell'impossibilità di prendere la parola quei mutilati che sono intenzionati a denunciare le malefatte del predetto Agostini, che continua imperterrito a rimanere al suo posto, quantunque gli sia stata sospesa già da un anno la pensione di guerra. (3704)

ROSINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se non intenda smentire, a salvaguardia del prestigio della magistratura italiana, la notizia diffusa dalla stampa di estrema destra, secondo cui sarebbe pendente presso la sezione istruttoria della Corte d'appello di Milano una procedura riguardante l'esecuzione della condanna a morte di Benito Mussolini. (3594)

GORINI (FRANCESCHINI GIORGIO). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Sul fatto che non è stato ancora provveduto alla concessione del contributo statale richiesto dall'amministrazione provinciale di Ferrara a norma delle leggi 3 agosto 1949, n. 589 e 15 febbraio 1953, n. 184, per il completamento del secondo lotto della sistemazione della strada provinciale Bivio-Pampano-Berra-Ariano in provincia di Ferrara, dal chilometro 11 al termine, per un tratto di 12 chilometri. Se il ministro, qualora non potesse, per necessità di bilancio, aderire alla suddetta richiesta dell'amministrazione provinciale di Ferrara tendente alla risoluzione integrale del problema, non ritenga in via subordinata concedere almeno il contributo per l'esecuzione di uno stralcio di detto secondo lotto, onde potere eseguire il completamento della sistemazione della strada suddetta, almeno parziale, e cioè sino alla frazione di Serravalle, importante centro agricolo della provincia che ha urgente necessità ad essere collegata con il proprio capoluogo (Berra) e con la restante rete viaria provinciale. (3597)

GORINI (FRANCESCHINI GIORGIO) — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se intende prendere provvedimenti e quali per rendere più idonea al traffico la statale n. 64 nel tronco tra Ferrara e Bologna, che, in base alle ultime statistiche, è fra quelle il cui traffico si sviluppa con maggiore intensità e pesantezza. Se, in attesa della auspicata costruzione dell'autostrada Bologna-Venezia, la cui attuazione è affidata per ora solo ai piani del futuro, non ritenga urgente, per intanto, eliminare nel predetto tronco Ferrara-Bologna le serie innumerevoli di successive curve ed ampliare la sede viabile almeno per tre corsie di marcia, come è già stato provveduto dal compartimento di Venezia nel tratto fra Padova e Santa Maria Maddalena. (3598)

DI FILIPPO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se intende provvedere in senso favorevole alla nuova istanza avanzata dal consiglio comunale di Spoleto con deliberazione n. 149 del 29 maggio 1957 tendente ad ottenere la istituzione in Spoleto di un istituto tecnico statale industriale con i settori tessile, elettrico, arti grafiche e meccanico. (3550)

DI FILIPPO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti sono in corso per la concessione del contributo statale al municipio di Spoleto per il progetto del « rifornimento idrico della città, con la captazione delle acque dal subalveo del Marroggia » presentato al Ministero dei lavori pubblici in data 18 settembre 1954, protocollo n. 12855. Il Genio civile di Perugia con nota 14 febbraio 1955 comunicò che il progetto e relativa domanda sarebbero stati inoltrati al Ministero suddetto. (3551)

MURDAGA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intende predisporre un disegno di legge per estendere il beneficio previsto dall'articolo 7 della legge 15 dicembre 1955, n. 1440, a tutti gli insegnanti non abilitati che abbiano compiuto il quinquennio d'insegnamento richiesto alla data di pubblicazione delle modalità di regolamento di cui all'articolo 6 nella prefata legge e non limitarlo a quelli che erano in possesso di tale requisito alla data di pubblicazione della legge stessa. E ciò in vista del ritardo che dette modalità hanno subito e potranno subire. (3581)

SACCHETTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza della grave misura presa dalle autorità scolastiche di Reggio Emilia, di avere esse modificato i criteri di conteggio per il punteggio a danno dei maestri e maestre che insegnano negli asili infantili. Queste misure, oltre che umiliare gli insegnanti, determinano serie difficoltà alle amministrazioni comunali a trovare i maestri da immettere negli asili. (3596)

SACCHETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno includere nei piani di finanziamento per il contributo statale, previsti dalla legge n. 408 del 2 luglio 1948, le proposte presentate dall'amministrazione comunale di Campagnola (Reggio Emilia) fin dal 20 maggio 1954. Trattandosi di una situazione economicamente grave, pare all'interrogante necessario un doveroso intervento. (3599)

LOPARDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere le ragioni per le quali nel Fucino si è proceduto alle elezioni dei cinque rappresentanti degli assegnatari al consiglio di amministrazione dell'ente, nelle persone di Fracassi Armando, Cianfaglione Ettore, Panfilì Angelo, Villa Domenico e Sciarretta Cesare senza procedere preventivamente alla elezione democratica dei presidenti delle cooperative degli assegnatari, così come la Camera dei Deputati aveva ritenuto dovesse essere con un ordine del giorno accettato dallo stesso ministro dell'agricoltura. Tale ordine del giorno impegnava il Governo a procedere alla modifica degli statuti delle cooperative di assegnatari allo scopo di garantire che i presidenti delle cooperative non fossero persone designate dagli enti di riforma (quali sono i presidenti che hanno eletto i suddetti rappresentanti), ma persone elette direttamente dagli assegnatari. Per conoscere altresì quali provvedimenti intende adottare in proposito ai fini dell'annullamento e della invalidazione della predetta elezione. (3601)

ROMUALDI. — *Ai Ministri del tesoro, della difesa, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere i veri motivi che determinarono la revoca della pensione a favore della signora Mazzotti Fernanda, vedova del tenente colonnello medaglia d'oro Ettore Muti, già concessa con decreto ministeriale n. 01784/N del 23 gennaio 1945. Non sembra infatti all'interrogante valida la motivazione notificata alla vedova con decreto ministeriale n. 1015679 del 2 ottobre 1946, e cioè che la morte del marito non deve considerarsi dipendente da causa di servizio. La medaglia d'oro Ettore Muti, infatti, al momento della sua morte era in regolare servizio, e l'Italia in formale stato di guerra. Inoltre l'interrogante si permette di far notare che se si dovesse ritenere per buona la motivazione del Ministero del tesoro, resterebbe da stabilire da parte di tutti i Ministeri in indirizzo, quale fu la vera causa della morte del tenente colonnello medaglia d'oro Ettore Muti; nel caso poi si dovesse alla fine concludere che la medaglia d'oro Muti è stato assassinato, non pare dubbio all'interrogante che il Ministero di grazia e giustizia avrebbe a questo punto il preciso dovere di render noto perché non sia mai stata aperta una regolare inchiesta giudiziaria e un regolare processo a carico dei responsabili per molte ragioni già noti alla pubblica opinione. (3609)

MONTANARI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere le ragioni che hanno portato alla decisione di estendere l'imposta di ricchezza mobile (categoria C-2) ai salariati fissi in agricoltura; per conoscere inoltre quali disposizioni sono state date agli ispettori compartimentali in merito all'accertamento e alla riscossione; per sapere infine se non ritenga necessario e urgente ristabilire la normalità costituita sin ad ora dalla esenzione dei salariati fissi dall'imposta di ricchezza mobile. (3610)

LOZZA (ALICATA, NATTA, SCIORILLI BORRELLI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le iniziative che intende prendere per ottenere la sospensione dello sfratto, in via di esecuzione, intimato dall'Accademia tedesca di belle arti agli artisti italiani che, nei locali di Villa Massimo, hanno le abitazioni e gli studi loro assegnati dallo stesso ministro della pubblica istruzione, al fine di evitare che attraverso questi odiosi atti di forza si rechi offesa all'arte, alla tradizione, alla cultura e alla civiltà italiana. Gli interroganti chiedono inoltre di conoscere le iniziative che intende prendere per conservare o provvedere altro studio ai detti artisti fra i quali vi sono alcuni fra i più celebri rappresentanti dell'arte italiana ed illustri docenti nelle Accademie e negli Istituti artistici. (3612)

FOA (LOMBARDI RICCARDO). — *Ai Ministri degli affari esteri, del tesoro e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere il giudizio del Governo italiano sulla recente decisione del Governo degli Stati Uniti d'America che preclude prestiti e finanziamenti alle aziende statali straniere; e in particolare per conoscere il campo di applicazione e la portata pratica del provvedimento, la sua compatibilità o meno colla rinuncia a ogni selezione e discriminazione sugli investimenti esteri operata dalla legislazione italiana in materia, e le intenzioni del Governo circa le misure compensative da adottarsi in materia finanziaria e creditizia per impedire che l'attività economica dello Stato sia posta in condizioni di inferiorità. (3614)

GALATI. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Allo scopo di conoscere le cause del ritardato completamento della strada dei Due Mari, la cui grande utilità è già visibile nella parte transitabile; e soprattutto per sapere quali provvedimenti intenda promuovere affinché, con ogni possibile sollecitudine, venga ultimata. Le preoccupazioni, recentemente espresse in una deliberazione del consiglio comunale di Catanzaro, sono determinate dal particolare valore che giustamente si attribuisce a questa arteria, che dovrà congiungere il Tirreno al Jonio, valore che l'interrogante ebbe l'opportunità di illustrare e sostenere proponendola al ministro per la Cassa del Mezzogiorno. La gratitudine della Calabria al Governo sarà anche proporzionata al tempo impiegato per l'esecuzione. (3620)

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere al fine di far cessare la ridda di contributi, non disposti dalla legge, fatti pagare all'inizio di ogni anno scolastico agli alunni delle scuole secondarie statali. (3626)

LOZZA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per sapere se non siano d'accordo che i contributi statali che le Università italiane aspettano da molto tempo — e senza i quali la loro attività viene a paralizzarsi — debbano essere pagati senza indugio. (3627)

BUZZELLI (CAVALLOTTI, SCOTTI FRANCESCO). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, e ai Ministri del tesoro e della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per risolvere la insostenibile situazione, determinatasi negli Atenei della Repubblica a causa della insufficienza dei mezzi finanziari sino ad ora stanziati; e per conoscere, altresì, come ritengano di comportarsi di fronte alle precise istanze dei rettori di diverse Università italiane, rese note attraverso recenti comunicati diffusi dalla stampa. (3631)

ROSINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Sulla situazione esistente nell'Università di Padova e precisamente sulle recenti lagnanze del Senato accademico in relazione, fra l'altro, ai mancati rimborsi di spese anticipate dall'Università e sui propositi del Governo al riguardo. (3647)

GOMEZ D'AYALA (CAPRARA, MAGLIETTA, VIVIANI LUCIANA, LA ROCCA, NAPOLITANO GIORGIO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere: se sia informato del divieto opposto dal questore di Napoli allo svolgimento della festa dell'Unità organizzata dalla sezione del partito comunista italiano per la serata di sabato 28 settembre 1957 nel comune di Casoria (Napoli) piazza Trieste e Trento, pretendendosi che la manifestazione (concerto di musica e canzoni) avesse luogo invece in via Manzoni; se gli risulti che alla assurda pretesa della questura si erano energicamente opposti in un primo momento il sindaco, nella sua qualità di ufficiale di Governo, e successivamente lo stesso capitano dei carabinieri comandante la compagnia esterna, per la elementare considerazione che un agglomerato di migliaia di persone in quella via, intersecata per altro dalla strada nazionale, avrebbe non solo arrecato serio ostacolo al traffico, ma, peggio ancora, comportato grave pericolo per la incolumità delle persone, laddove al contrario la piazza Trieste e Trento appariva la più adatta per i fini innanzi detti essendo attualmente chiusa al traffico dei veicoli; se sia informato che per tassativa disposizione del questore l'ingiusto provvedimento non potette essere modificato in sua assenza, pur riconoscendosi la legittimità delle ragioni sostenute durante tutta la giornata di sabato 28 settembre 1957 dagli organizzatori della festa, dai parlamentari del partito comunista italiano, e personalmente dallo stesso sindaco di Casoria. Gli interroganti chiedono di conoscere il giudizio del ministro dell'interno sull'atteggiamento discriminatorio del questore di Napoli e i provvedimenti che intende adottare nei confronti di chi sotto il pretesto della tutela dell'ordine pubblico suscita il risentimento popolare pur essendo consapevole dei pericoli che da un grave stato di tensione possano derivare. (3639)

- RAFFAELLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sulla organizzazione e sulla funzionalità del servizio repressione frodi nel campo alimentare, sulle iniziative che ha preso o intende prendere di fronte al moltiplicarsi delle frodi e delle sofisticazioni in molti settori della produzione degli alimenti e delle bevande, più volte denunciati da varie fonti. (3640)
- CALANDRONE GIACOMO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato la questura di Enna a negare l'autorizzazione del « Raduno contadino », manifestazione che avrebbe dovuto avere luogo a Leonforte il 29 settembre 1957. (3641)
- MESSINETTI (GOMEZ D'AYALA, VILLANI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare perché l'Ente Sila si decida a fornire acqua potabile ed energia elettrica ai molti villaggi rurali, che, come quello di Monasterace, ne sono sprovvisti, con gravissimo disagio dei quotisti assegnatari. (3642)
- SCARPA (JACOMETTI, FLOREANINI GISELLA, GRILLI, MOSCATELLI). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno.* — Per sapere se siano al corrente che i dirigenti della manifattura Rossari e Varzi, a seguito di una legittima agitazione degli operai dello stabilimento di Trecate (Novara), sono ricorsi all'inammissibile rappresaglia della serrata, sino a togliere l'energia che doveva azionare gli impianti del detto stabilimento; e per sapere che cosa i due ministri interrogati intendano fare per impedire che i dirigenti della menzionata società abbiano a persistere nella loro illegittima azione e perché nessun danno abbia a derivarne ai lavoratori interessati. (3644)